

VIABILITÀ

APPELLO PER LA SICUREZZA

UNA TRAFFICATA SCORCIATOIA

Il vicepresidente Acli di Barletta segnala una convergenza di traffico eccessivo soprattutto nelle prime ore del mattino

DA CANNE ALL'EX ADRIATICA

Una serie di curve e l'assenza di adeguato spazio per le manovre caratterizzano il tratto barlettano dell'arteria

Salinelle, carreggiate a rischio

La strada è diventata pericolosa dopo la realizzazione del sovrappasso ferroviario

● **BARLETTA.** Traffico sempre più intenso sulla «Salinelle», aumenta il pericolo di incidenti anche per la presenza di mezzi pesanti. La segnalazione ci giunge dal vicepresidente Acli (Associazione Cristiane Lavoratori Italiani), **Gioacchino Cascella.**

«La strada provinciale "3" chiamata delle "Salinelle" che collega il tratto dalla "16 bis" a Canosa - segnala Cascella - ultimamente è molto frequentata da mezzi pesanti e, in particolare, da autocarri che sin dal mattino presto, circa verso le 6 e le 6.15, iniziano a percorrere questa arteria. Una strada che è molto stretta soprattutto nel tratto compreso tra lo svincolo della statale "16 bis" e la stazione di Casalunga - prosegue Cascella - in questo tratto gli autotrasportatori guidano con una certa spregiudicatezza creando notevoli pericoli con gli altri mezzi in transito soprattutto nel tratto compreso tra le località "Madonna del Petto" e "Canne della Battaglia" caratterizzato da una serie di curve».

LA DENUNCIA
Il traffico pesante è in aumento su una strada eccessivamente stretta

che l'intervento più opportuno sarebbe quello di ampliare la strada così come già fatto nel tratto che da "Casalonga" verso Canosa».

La situazione, inoltre, è diventata ancor più delicata con la conclusione dei lavori del sovrappasso ferroviario nei pressi del raccordo con la vecchia statale «16 Adriatica». Il «ponte» ha reso più facili i collegamenti tra le tre strade parallele (ex statale "98", statale "16bis" e ex statale "16 Adriatica") per cui molti autotrasportatori, come confermato proprio da Cascella, utilizzano tale «scorciatoia». Tale arteria non solo è molto frequentata dagli agricoltori ma è anche percorsa dai visitatori che si recano nella cittadella archeologica di Canne della Battaglia. Non solo ma con il sopraggiungere del bel tempo la strada diventa un'importante arteria di collegamento dei centri dell'interno con le località balneari della costa, in particolare Margherita di Savoia. Non va comunque dimenticato che eventuali interventi sulle "Salinelle" si presentano abbastanza complessi sia per le caratteristiche morfologiche del territorio (si tratta delle colline di Canne, ultimi contrafforti prima della valle del fiume Ofanto) che per l'eventuale presenza di siti archeologici non ancora rilevati.

[Pino Curci]

UNA CARREGGIATA TROPPO STRETTA



CURVE IN SERIE Il tratto della «Salinelle» da Canne al nuovo ponte sulla ferrovia «Adriatica» è considerato come altamente rischioso



NODI CRITICI
Un compito gravoso spetta alla Provincia

Una complessa rete viaria quasi tutta da rimodernare

● Tra i nodi principali che la nuova Provincia si ritrova a dover affrontare vi è proprio la questione della sicurezza stradale. Diversi incidenti con impressionanti bilanci in termini di vite umane si sono verificati tra gli ultimi anni. Per cui il nuovo ente, ancora in fase di strutturazione, si ritrova a dover gestire anche questa «patata bollente».

Diverse le arterie pericolose per le loro caratteristiche strutturali e per standard di sicurezza non proprio aggiornati. La più pericolosa in assoluto della provincia è la «Andria-Trani» lungo la quale in passato si sono registrate diverse «stragi del sabato sera». Tale arteria di fatto, oltre ad

essere percorse dal traffico derivante dalle attività produttive (lungo la strada sono presenti numerose aziende) e, d'estate, dal traffico verso la costa e il mare, è anche frequentata dai ragazzi che si recano nei luoghi del divertimento tanto diffusi nella città di Trani. Sono anni che si parla del suo ampliamento e della sua messa in sicurezza ma diversi intoppi hanno ritardato l'avvio dei lavori.

Discorso analogo per la Andria-Bisceglie anche se per questa arteria si registrano finanziamenti da parte della Provincia per cui gli interventi potrebbero arrivare in tempi brevi. Tra le altre zone critiche vi è la ex

«98» nei pressi di Canosa dove una serie di curve è stata spesso teatro di gravissimi incidenti.

L'altro «modo» da risolvere è rappresentato dalla strada che dall'ex statale «16» conduce a Trinitapoli. Anche questa è una arteria trafficatissima, stretta e teatro di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni: le vittime tutti agricoltori che si recavano al lavoro.

Oltre a queste arterie vi sono tratti particolari come quello di Ponte Lama, lungo la strada che collega Trani a Bisceglie. Qui una strettoia determinata da un ponte che scavalca una profonda lama carsica, è stato spesso teatro di incidenti.

A fronte di tante zone critiche ve ne sono alcune che rappresentano una sorta di esempio da seguire. Esemplare a tale riguardo la statale 170 dir «Andria-Barletta» che è in

gran parte sicura anche se, proprio in prossimità dell'ingresso dei due popolosi co-capoluogo di provincia, vi sono situazioni che dovrebbero essere sanate.

Inutile dire che tra le concause vi sono spesso anche comportamenti non proprio lineari degli automobilisti e degli autotrasportatori: dall'alta velocità, alla non corretta manutenzione dei mezzi, all'effettuazione di manovre pericolose come l'inversione di marcia in tratti dove tale operazione non è consentita. Non mancano altri problemi come il transito di mezzi lenti che spesso sono poco compatibili con un traffico sempre più intenso e veloce.

Di fatto alla Provincia, unitamente ai diversi comuni, spetta il gravoso compito di adeguare gli standard di sicurezza delle arterie di sua competenza.

la scheda

Associazioni mobilitate per assicurare strade più sicure

■ Dall'Associazione Genitori avvenuta diversi anni fa alla presa di posizione del vicepresidente Acli c'è una continuità nelle prese di posizione dell'associazionismo sulla questione della sicurezza stradale. Se la prima mobilitazione fu determinata dalla frequenza con cui si registravano le cosiddette «stragi del sabato sera» (causate da giovani che si mettevano alla guida stanchi per la lunga serata passata in discoteca o in preda ai fumi dell'alcol o delle sostanze stupefacenti), l'ultima è stata determinata dalla scarsa sicurezza che caratterizza le strade che portano in campagna. Una realtà, quella agricola locale, estremamente complessa che vede dirigersi nelle diverse località un numero impressionante di piccoli proprietari. E, purtroppo, questa realtà è stata un'altra tra quelle flagellate anche di recente da diversi incidenti stradali.